

RENZI È SOLO

Ora la Leopolda
è radioattiva:
non ci va nessuno

◉ **MARRA A PAG. 4**

ALTRO FLOP

VIII edizione Da Pisapia a Orlando fino a Cuperlo e ai big del partito: tutti rifiutano l'invito per il fine settimana a Firenze da renziani di ferro

La Leopolda è radioattiva: nessuno vuole più andarci



*Sarei
contento
che
Berlusconi
potesse
candidarsi:
vorrei
proporgli
di farlo
contro
di me*

*Contro
Di Maio
metteremo
un giovane
scienziato:
noi siamo
per la
scienza,
non fautori
delle scie
chimiche*

Appelli sui social
Per riempire la platea,
il fiorentino va
a caccia dei ragazzi
nati dal 90 in poi

» **WANDA MARRA**

“**A**itanti ragazzinati negli anni 90 che partecipano alla vita del Pd chiederò di condurre i lavori della L8”. Così Matteo Renzi la settimana scorsa - su Instagram - presentava l'edizione della Leopolda numero 8 (dove L8 sta per “lotto”), a Firenze da venerdì a domenica. La kermesse fondativa del renzismo, quella che nella prima edizione (2010) vedeva l'allora sindaco di Firenze e Pippo Civati nella veste di giovani dem ribelli, quella che poi lanciava l'assalto al Pd dall'interno (e senza le bandiere), quella che

celebrava tipo star il finanziere Davide Serra e Antonio Campo Dall'Orto, quest'anno nasce dichiaratamente in tono minore. L'energia non è più quella degli inizi, il potere non è quello degli anni di governo. E dunque, di presenze vip nella vecchia stazione industriale, neanche si parla.

L'IDEA del segretario & C. è quella di favorire gli “incontri” fatti sul treno e portare tanta gente nuova, magari della società civile. E poi, valorizzare la nascente coalizione (o presunta tale). Ma a Firenze, Campo Progressista non ci sarà. Giuliano Pisapia, Marco Furfaro e gli altri si sono confrontati sul tema: meglio non partecipare. Non ci saranno i promotori della lista Forza Europa, da Della Vedova alla Bonino. Non ci saranno neanche i centristi, da Casini, in poi. Tutte presenze che sarebbero state gradite e all'indirizzo delle quali sono partite, a seconda della situazione, telefo-

nate, messaggi, sondaggi preliminari, da parte degli uomini di Renzi. Non inviti formali: la Leopolda è ufficialmente aperta, meglio non rischiare porte in faccia eclatanti. Ma anche il Pd non renziano tende a disertare in massa l'evento: a parte Sandro Gozi, non ci saranno i prodiani. Non ci saranno i leader delle minoranze, né Andrea Orlando, né Michele Emiliano. Anche se gli uomini del segretario sperano di portare almeno qualche rappresentante. Si fa la corte a Monica Cirinnà. La Leopolda è sempre stata una manifestazione renziana, ma ora diventa sempre più chiaro che il segre-



tario non ha presa sul suo partito. Ieri, peraltro, Renzi mentre ribadiva il no all'articolo 18, non s'è risparmiato la legittimazione di Berlusconi: "Sarei contento che potesse candidarsi perché vorrei proporgli di candidarsi contro di me".

A FIRENZE non ci sarà il premier Gentiloni. Viaggio istituzionale in Africa, ma l'assenza si noterà. Precettati tutti i ministri più o meno vicini a Renzi (da Delrio a Lotti, da Minniti alla Fedeli, passando per la Madia, per la Pinotti, ma anche per Franceschini).

L'organizzazione, affidata agli uffici della Boschi, è più in alto mare del solito. Non c'è neanche una scaletta di massima. Previsti i tavoli. Condotti da chi sarà da vedere. Tra i segnali interessanti, i dubbi dei lobbisti (raccontati in un post di Antonio Iannamorelli, direttore operativo di Reti, società di consulenza per le relazioni istituzionali) che non sanno se presidiare Montecitorio, mentre si vota la manovra, se andare a Firenze o alla kermesse della Gelmini, a Milano, in contemporanea. Una contro-Leopolda. Insomma, a Firenze ci sarà il Partito di Renzi. Una ridotta che potrebbe essere l'ultima spiaggia.

IERI il segretario è andato a Parigi da Emmanuel Macron, definito "il leader più importante che c'è in Europa in questa fase, più della Merkel che si trova in una situazione di impasse". La tentazione di seguire il suo esempio (è uscito dal Partito socialista francese per farsi il suo) resta, anche se ufficialmente negata. Magari dopo le elezioni. Renzi, accompagnato da Gozi, con Macron ha parlato del progetto di liste transnazionali alle europee 2019. Per adesso, un'ipotesi di rinnovamento del Pse. In futuro, magari, un altro momento di rottura del Pd, con una parte che si stacca dai socialisti per andare con Macron.